



“Ilva – Governo: contratto per il cambiamento parte con il piede sbagliato. Si vuole eliminare un grande Gruppo industriale”

Lo dichiara Antonio Apa Segretario Generale Uilm Genova

La montagna ha partorito un topolino. Nel contratto per il Governo del cambiamento, al capitolo Ilva si sostiene la “chiusura delle fonti inquinanti per le quali è necessario provvedere alla bonifica sullo sviluppo della Green Economy per le energie rinnovabili, riconversione economica proteggendo i livelli occupazionali”. Cosa vuol dire in concreto? Non si sa. Siamo in presenza del porto delle nebbie. Evidentemente il Governo che si appresta a prendere le redini del Paese con l'avvallo del Governatore della Puglia pensa di rioccupare i 13.700 dipendenti con l'esportazione delle orecchiette via spazioporto e attraverso la Green Economy (ovvero un modello teorico di sviluppo basato sulla carta) pensa di istituire una vera e propria economia sostenibile, servendosi di risorse rinnovabili quali le biomasse, l'energia eolica, quella idraulica e quella solare. Proposte estemporanee... Se il Governo giallo verde pensa di adottare le tentazioni localistiche va' fuori strada. I due comparti produttivi che pesano maggiormente sul PIL, vale a dire il metalmeccanico e le costruzioni, hanno legate mani e piedi. Disporre del maggiore impianto produttivo europeo può fare la differenza sostenibile per i costi dei manufatti. Già abbiamo un rapporto tra costo e lavoro, qualità e tempo di riduzione tra i più bassi a livello europeo; se vi aggiungiamo una lievitazione del costo delle materie prime dovendole importare vuol dire che amiamo farci male da soli. Altro che proposte strampalate. Noi abbiamo la necessità di arrivare rapidamente ad un'intesa; un buon accordo che salvaguardi gli aspetti occupazionali e gli assetti industriali. Infine, chiediamo qual è la coerenza tra le proposte contenute del contratto di questo nuovo Governo e i rappresentanti della Lega a livello genovese, i quali hanno sempre sostenuto le impostazioni sindacali sia sull'accordo di programma sia sulla salvaguardia degli aspetti industriali e occupazionali del sito genovese.

Genova, 18 maggio 2018